

to la Casa di Dio. Molti scrissero la vita di Petrarca, *in quarum numero*, dice il Tommasini (*l. c. p. 35*) *latina dictione primam laudem meretur Petrus Paulus Vergerius . . . a Poetæ obitu non adeo remotus, quin plurima de ipso ex fide consignare potuerit*. Vi si leggono, come dice il Zeno (*l. c.*) nove versi esametri del Vergerio, ne' quali accenna le principali opere del Petrarca. Si trova nel codice Piazza a p. 307.

- 7 *Invettiva contro Carlo Malatesta signor di Rimini, per aver fatto gittare a terra la statua di Virgilio, che stava nella piazza di Mantova*. Quest'opera parve al Vossio (*de Poetis Latinis p. 27*) che fosse del vecchio Guarino, ma il Facio di lui discepolo l'attribuisce al Vergerio. Essa fu scritta dal Vergerio in Bologna nel settembre 1397 con dedica a Lodovico degli Alidesi, signore d'Imola; e fu pubblicata in Venezia verso l'anno 1540 in ottavo per la prima volta da Michelangelo Biondo, medico veneziano, colla dedica a Marco Mantova professore di legge in Padova. In quest'opera inveisce acutamente contro il Malatesta, principe di pietà e di senno, secondo alcuni, e secondo altri, ipocrita e violento, per avere in detto anno, dopo liberata Mantova dall'assedio, di cui l'aveva stretta il duca di Milano, fatto abbattere, e gittar nel Mincio la statua di Virgilio, perchè gli parve che i mantovani le prestassero un culto gentile-sco. Il pad. Martene (*Veter. Script. ampl. collect.*